



Festival della Scienza

COMUNICATO N. 11

Viaggio negli abissi, oltre il limite oscuro
Enzo e Patrizia Maiorca raccontano una vita da record
«In apnea i secondi si dilatano. Ma in risalita, il tempo ritorna padrone della tua vita»

Genova, 29 ottobre 2014. Un viaggio nel mondo degli abissi con i campioni mondiali di apnea. Tra record, passioni familiari e limiti (superati) che si credevano invalicabili. Il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale ha ospitato l'incontro **Enzo Maiorca: oltre il limite oscuro - Un salto nel blu per svelare come la scienza può contribuire a imprese straordinarie.**

«Enzo Maiorca è un mito della nostra giovinezza – lo ha presentato con emozione la Presidente del Festival, **Manuela Arata** - *Ha realizzato imprese incredibili quando la tecnologia non era d'aiuto. Il Festival deve insegnare proprio questo ai giovani: **seguire i propri sogni, con la forza del coraggio e della passione.***».

Quando Enzo Maiorca scese per la prima volta 50 metri sott'acqua, non si sapeva quasi nulla dell'apnea. I medici gli avevano detto che sarebbe morto, ma lui decise di sfidare questo limite. Riuscendoci. **Claudia Ceccarelli**, responsabile della comunicazione del Cnr, ha introdotto il dibattito moderato da **Claudio Barchesi**, addetto stampa del Cnr e membro di redazione dell'Almanacco della Scienza e Focus.it. Enzo Maiorca e la figlia Patrizia, anche lei campionessa mondiale di apnea, hanno raccontato anni di immersioni e sfide (vinte) davanti a un pubblico numeroso e affascinato dalle loro imprese.

«C'era gente che mi chiedeva sempre: *“Ma come fai a non morire?”* – ha raccontato **Enzo Maiorca** - *Ma come mai non ti viene un'embolia? Non so perché, ma credevano che fossi un superuomo.*» Maiorca ha ricordato le immersioni a Genova e la sfortunata impresa di Sorrento, quando un incidente gli impedì di stabilire un nuovo record mondiale. «*Ma non credo al destino – ha puntualizzato - Il destino è quella cosa oscura dietro cui si riparano in deboli, come scusante dei loro insuccessi.*» Ha infine sottolineato l'importanza di rispettare il mare e difendere l'ambiente: si levò la camicia per mostrare la maglietta con la scritta in siciliano **“Il mare non si spirtusa”**, contro le trivellazioni petrolifere previste nei fondali siciliani.

L'intervento dello psichiatra **Angelo Gemignani** dell'Università di Pisa ha approfondito il tema delle immersioni in apnea dal punto di vista neurologico. Con il Centro Extreme della Scuola superiore Sant'Anna e l'Istituto di fisiologia clinica del CNR, **Gemignani** studia le reazioni degli atleti agli sport estremi. «*Cerchiamo il cosiddetto **break-point**, il punto di rottura – ha detto a una platea molto interessata – Quel punto in cui si passa, da una condizione funzionale al nostro essere viventi, a un momento che non lo è più. Per esempio perché manca l'ossigeno.*».



L'attenzione si è quindi spostata verso chi decide volontariamente di non respirare. Cosa succede quando si resta a lungo in apnea? Che tipo di sofferenza cerebrale incontriamo? **«Le imprese degli apneisti sono molto importanti per la scienza. Purtroppo non abbiamo ancora un elettroencefalogramma che possa scendere con loro negli abissi. Ma negli studi a secco abbiamo scoperto che ci sono parti del cervello e del cuore indipendenti dalla mancanza di ossigeno».**

Patrizia Maiorca, che insieme alla sorella Rossana, scomparsa nel 2005, ha seguito la passione del padre raggiungendo record mondiali di apnea, ha parlato del suo impegno a **favore dei carcerati** di Brucoli, nel siracusano. All'inizio si trattava di lezioni a secco per insegnare la ventilazione, ma grazie al contributo di Fipsas e Uisp, il carcere si è dotato di una vasca. *«Come scrisse Euripide, l'acqua lava via le cose brutte degli uomini – ha detto citando Ifigenia in Aulide - Prima di entrare nella vasca i carcerati sono omoni tatuati, ma appena entrano in acqua ritornano bambini. Il mio obiettivo è proprio questo, farli evadere, aprendo loro una finestra sul mare».*

*«Quando vai **in apnea i secondi si dilatano** – ha continuato rispondendo a una domanda del pubblico – E' una sensazione metafisica: diventi un tutt'uno con il mare e perdi il concetto di spazio e tempo. Ma quando devi ritornare in superficie, hai una massa d'acqua da scalare. E il tempo ritorna padrone della tua vita».*

Ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230 Fax +39 02 89690608

email: ufficiostampa@exlibris.it